

## «BUONE NOTIZIE» DOMANI A BOLOGNA

# Viaggio in Emilia-Romagna, la terra della solidarietà circolare

di **Paolo Foschini**

**S**i dice che per trovare il punto esatto di confine tra Emilia e Romagna basta uscire da Bologna su via San Vitale, sempre dritto, e suonare a ogni campanello dicendo che hai sete: finché con lo gnocco fritto ti danno una brocca d'acqua sei in Emilia, alla prima porta dove con la piadina tirano fuori il sanguinaccio e si offendono se lo rifiuti comincia la Romagna.

Chiaro che la leggenda è di solare origine romagnola, ma neppure il suo ignoto e pur fazzoletto inventore mette in discussione la premessa: nessuno ti manda via assetato e tutti ti danno comunque da mangiare anche se non lo chiedi. Forse si può partire semplicemente da qui per capire non solo come mai l'Emilia-Romagna è in testa alla maggior parte delle classifiche sul Terzo settore in Italia, ma anche come mai proprio qui nascono prima che altrove molte «innovazioni» del sociale: a Bologna sono nate le *social streets* ed è partito il primo *Last minute market*, sull'Ap-

pennino emiliano sono state inventate le cooperative di comunità che ne stanno ripopolando i borghi, le cooperative sociali emiliano-romagnole danno lavoro da sole a 43 mila persone, ancora a Bologna sono stati concepiti (e ora li imitano un po' ovunque) i Patti di Collaborazione tra cittadini e istituzioni. Insomma: «L'Emilia-Romagna è la regione italiana che già da tempo ha imboccato il sentiero della sussidiarietà circolare». Come dire la solidarietà che non è elemosina ma sta in piedi con le sue gambe, che dà persino lavoro: «E non v'è dubbio che a questa via non vi siano alternative se si vuole porre mano alla trasformazione dell'attua-

le modello di sviluppo economico, ormai non più sostenibile».

Il virgolettato è dell'economista Stefano Zamagni, inventore ormai oltre 25 anni fa — proprio nell'ambito dell'Università Alma Mater di Bologna, la più antica al mondo — del primo corso di laurea completo in «economia sociale», *social business* per chiamarla col nome globale che ha oggi: una volta un ossimoro, ora è il futuro.

E sarà appunto Zamagni uno dei protagonisti domani a Bologna del grande evento che rappresenta la seconda tra le otto tappe del viaggio in Italia promosso e condotto da *Buone Notizie*, il settimanale

del *Corriere* in edicola ogni martedì gratis col quotidiano: dopo lo speciale di febbraio sulla Sicilia questo numero è tutto dedicato a raccontare — arricchito dalle foto del maestro Nino Migliori, bolognese adottivo — perché l'Emilia-Romagna può essere «un faro» per le «nuove frontiere di welfare e accoglienza».

La seconda fermata del «viaggio delle *Buone Notizie*»

### La seconda tappa

L'incontro, aperto al pubblico, si terrà domani all'Antoniano di Bologna alle 18

tra le «storie ed energie del Terzo settore» si svolgerà in un luogo-simbolo di Bologna e non solo quale il Teatro dell'Antoniano, che l'Italia naturalmente conosce da mezzo secolo per lo *Zecchino d'Oro* ma che in città corrisponde all'istituzione creata assai prima dai frati minori di padre Ernesto Caroli per «sfamare i poveri» con quella che oggi è

diventa assai più di una mensa. Oltre a Zamagni saranno sul palco con la responsabile di *Buone Notizie* Elisabetta Soglio l'arcivescovo Mat-

teo Maria Zuppi, l'assessore al Lavoro e Terzo settore Marco Lombardo, Teresa Mazzocchi della Fondazione San Petronio coordinatrice del progetto «Insieme per il Lavoro». Tra le firme del *Corriere* impegnate a seguire il viaggio di *Buone Notizie* sarà questa volta Marco Imarisio a intervistare il cantante de *Lo Stato Sociale* Lodo Guenzi, mentre il cuore dell'incontro — aperto al pubblico a partire dalle 18 — saranno le dieci storie scelte per rappresentare a titolo di modello l'*Impresa del Bene*, raccontate dai loro protagonisti: da Maila Quaglia della rete di cooperative *Il Nazareno* per l'inserimento e l'accoglienza a Fulvio De Nigris della *Casa dei Risvegli* per l'assistenza ai cerebrolesi, da Alessandra Abbado dell'*Associazione Mozart 14* per la musica in carceri e ospedali a Giovanni Teneggi per le cooperative di comunità. Solo per dirne alcuni.

Ovvio che la strada ancora da fare è sempre tanta: «Serve un nuovo Umanesimo — invoca l'arcivescovo Zuppi — perché anche qui oltre alla tanta accoglienza c'è molta paura. E affrontare le paure solo in termini di sicurezza è un errore, per crescere bisogna abbattere i muri come fece Bologna un secolo fa, dando la precedenza al futuro e uno spazio a tutti». Magari come Roberto Morgantini, che nella «città grassa» ha inventato la Cucine Popolari per chi ha fame; come la cooperativa *Piazza Grande* che ispirata alla canzone di quel

### I volti



**Matteo Maria Zuppi**  
Romano, 63 anni, arcivescovo metropolitano di Bologna e cittadino onorario del Mozambico



**Stefano Zamagni**  
Riminese, 76 anni, economista, già presidente dell'Agenzia per il Terzo settore

### La città

In alto, Piazza Maggiore, Bologna (Getty Images); sopra *Buone Notizie* di domani



suo figlio che fu Lucio Dalla oggi dà lavoro a oltre cento dipendenti; come il Cefa che insegna ai villaggi africani le tecniche dei contadini emiliani. «Tra la via Emilia e il West», come sintetizzava Guccini, c'è del resto l'unica regione d'Italia cresciuta interamente attorno a una strada. Non può essere abitata che da gente sempre in cammino. Sul sociale più che mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Solidarietà, innovazione  
Il modello Bologna**  
Le nuove frontiere di welfare e accoglienza  
Perché l'Emilia-Romagna...



## Storie, persone ed energie del Terzo settore Alla scoperta di un modello di sussidiarietà che si autoalimenta, continua a crescere e dà lavoro



**Lodo Guenzi**  
Bolognese, 37  
anni, cantante  
de Lo Stato  
Sociale fonda  
nel 2009  
attorno  
a Radiocittà  
Fujiko